

# Incontro Garanti regionali e Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

## COMUNICATO STAMPA

Il giorno 11 giugno 2013 si è svolto l'incontro dei Garanti Regionali di diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale con il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Giovanni Tamburino. All'incontro, avvenuto a Roma alla sede del DAP, erano presenti i Garanti di **Campania**, Adriana Tocco; **Emilia-Romagna**, Desi Bruno; **Lazio**, Angiolo Marroni; **Marche**, Italo Tanoni; **Sicilia**, Salvo Fleres; **Toscana**, Alessandro Margara.

Nello spirito della costruttiva collaborazione tra amministrazione penitenziaria e organi di garanzia si sono espresse le difficoltà derivanti da una mancata uniformità di interpretazione in merito all'accesso dei collaboratori dei Garanti negli Istituti penitenziari e le possibilità di colloquio con i detenuti in attesa di giudizio, ricordando il positivo riconoscimento dell'istituzione della figura dei garanti de diritti delle persone private della libertà che, per effetto della modifica dell'art.67 dell'O.P., possono visitare gli istituti penitenziari senza necessità di preventiva autorizzazione.

I Garanti decentrati sono riconosciuti come importante punto di riferimento per l'intera comunità penitenziaria, recentemente evidenziato dalla ratifica del "Protocollo opzionale alla convenzione delle nazioni unite contro la tortura e altri trattamenti e pene crudeli, inumani o degradanti" che all'art.17 definisce l'istituzione di un o più meccanismi indipendenti, sia nazionali che a livello locale di vigilanza all'interno degli Istituti.

Per la complessità delle situazioni e la molteplicità delle sedi di carcere sui singoli territori regionali, considerato che i rapporti con l'Amministrazione penitenziaria, i Provveditorati regionali e le singole Direzioni degli Istituti si vanno sempre più caratterizzando per la loro stabilità, è importante facilitare l'incontro tra domanda delle persone detenute e attività degli uffici di garanzia dei diritti delle persone ristrette.

E' stato anche rimarcato, con rincrescimento, la mancata risposta alle istanze rivolte all'Ufficio detenuti e trattamento che andrebbero date, anche nel caso di un esito negativo dell'istanza proposta, anche al fine di garantire il principio condiviso di territorialità della pena.

E' stata rilevata, sempre per voce dei Garanti, la mancanza di un numero adeguato di educatori e psicologi ed è stata richiesta maggior trasparenza nella gestione della cassa ammende e potenziamento degli Uffici di Esecuzione penale esterna, oltre ad adeguata copertura delle sedi vacanti di Direttori, una delle attuali criticità dal punto di vista gestionale degli istituti penitenziari.

Sulla carenza di opportunità lavorative, dentro e fuori il carcere, dal Garante della Sicilia, Senatore Salvo Fleres, è venuta la proposta, sulla base di una precedente esperienza, di istituire un fondo per il microcredito a detenuti, che possano così mettere in piedi attività personali.

Il Dott. Tamburino si è impegnato a seguire i punti relativi all'omogeneità interpretative della legge per l'accesso dei collaboratori dei Garanti e alle mancate risposte alle istanze inviate presso gli Uffici, ma non ha potuto che confermare l'impossibilità di nuove assunzioni tranne che per la Polizia Penitenziaria. Da parte del dipartimento c'è stata, comunque, espressione di impegno a trovare una soluzione che vada verso il superamento a breve delle attuali direzioni multiple e degli interim.

Ha ribadito l'importanza del sistema di razionalizzazione dei circuiti penitenziari, con la costituzione in ogni regione di almeno un istituto a custodia attenuata. I Garanti hanno evidenziato altresì in alcune situazioni la problematicità derivante dall'ipotesi di realizzazione di speciali istituti in Alta sorveglianza. Il Garante del Lazio, Angiolo Maroni, ha ricordato, come esempio, le persone detenute con percorsi di lavoro e studio proficuamente avviati e consolidati al carcere di Rebibbia che, se spostati in virtù della realizzazione dei circuiti speciali, vedrebbero vanificati i progetti di rieducazione e integrazione intrapresi.

I Garanti sollecitano tutte le iniziative volte a dare esecuzione alla sentenza "Torreggiani" che è divenuta definitiva e quindi esecutiva. L'Italia dovrà adeguarsi a quanto stabilito in quella sentenza, entro un anno, adottando tutte le misure strutturali necessarie a fronteggiare la situazione delle nostre carceri classificata come trattamento inumano e degradante

In attesa di valutare i provvedimenti che si auspica a breve il Governo metta in campo per allentare lo stato drammatico di sovraffollamento, si sono condivise la modalità di lavoro e la necessità di proseguire gli incontri a cadenza periodica.

---

*Garante delle persone sottoposte*

*a misure restrittive o limitative della libertà personale*

Regione Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

tel. 051 527 5999 fax 051 527 5461